

LEONARDO ANGELETTI

L'UNIVERSITÀ ITALIANA E L'EUROPA.
PERCORSI DI RICERCA E DIFFUSIONE
DELLA CONOSCENZA
(Pavia, 17 novembre 2023)

Il 17 novembre 2023 si è tenuto, presso l'Aula Magna dell'Università degli Studi di Pavia, il Convegno di studi *L'università italiana e l'Europa. Percorsi di ricerca e diffusione della conoscenza*, dedicato al lavoro di Giulio Guderzo, pioniere degli Studi Europei.¹ La conferenza ha avuto come obiettivo la promozione degli studi sul processo di integrazione europea, concentrandosi soprattutto sulle sue relazioni con le istituzioni universitarie italiane.

I lavori, presieduti da Daniela Preda (Università di Genova), sono stati aperti dai saluti istituzionali di Maurizio Molinari (Direttore Ufficio Milano del Parlamento Europeo), Nicoletta Dacrema (Prorettrice vicaria Università di Genova), Daniela Felisini (Presidente AUSE), Pier Virgilio Dastoli (Presidente Movimento Europeo), Dario Mantovani (Presidente del Centro di Storia dell'Università di Pavia), Antonio Padoa Schioppa (Centro Studi sul Federalismo di Torino) e Fabrizio Fracassi (Sindaco di Pavia). Durante i saluti, hanno avuto particolare rilievo, da un lato, il tema delle imminenti elezioni europee e, dall'altro, la valorizzazione della tradizione federalista pavese, nel ricordo di intellettuali come Mario Albertini e Luigi Vittorio Majocchi.

La giornata di lavoro, davvero intensa e ricca di interventi, è stata strutturata in due sessioni, una mattutina e una pomeridiana, entrambe contenenti due panel incentrati su specifiche macrotematiche. Il primo panel del mattino, su *Gli Stati Uniti d'Europa nelle Università. La formazione di una cultura europea*, è stato presieduto da Daniela Felisini e ha visto come relatori Giulio Guderzo (Professore emerito dell'Università di Pavia); Jean-Marie Palayret (European University Institute); Dieter Schlenker (European University Institute); Giuliana Laschi (Università di Bologna); Dario Velo (Università di Pavia).

¹ Il Convegno è stato organizzato in collaborazione con l'Università di Genova, l'Università di Torino, l'Università dell'Insubria, il Centro interdipartimentale di ricerca e documentazione sulla storia del '900 dell'Università di Pavia (CIRDS '900), il Centro Insubre di Studi Politici dell'Università dell'Insubria (CISP) e l'Associazione Universitaria di Studi Europei (AUSE), con il supporto dei fondi *Erasmus+ Jean Monnet Programme. Project: Italian Association of European Studies*.

Giulio Guderzo, pioniere degli studi europei e fondatore del dottorato di ricerca in Storia del Federalismo e dell'unificazione europea dell'Università di Pavia, ha dedicato il suo intervento all'importanza del dottorato da lui fondato nel difficile contesto della Guerra Fredda, in un momento in cui era fondamentale parlare di Europa. Jean-Marie Palayret ha ripercorso le origini dell'Istituto Universitario Europeo (EUI), mostrando come le difficoltà che lo hanno caratterizzato – la definizione della sede, dei finanziamenti e del suo riconoscimento internazionale –, siano state lo specchio del lento e complesso processo di integrazione europea. A seguire, Dieter Schlenker si è concentrato sugli Archivi Storici dell'Unione Europea, parlando delle principali difficoltà riguardanti la loro storia e segnalando le principali sfide che riguardano il futuro, in particolare il tema della digitalizzazione. Giuliana Laschi ha invece sottolineato il ruolo fondamentale dei progetti Erasmus e Azione Jean Monnet, collanti tra il mondo accademico e la Comunità europea: il primo per il ruolo centrale nella creazione di un comune sapere europeo – base per la costruzione di un solido “sentirsi europeo” – e per contrastare il problema della nascita dei nazionalismi; il secondo, per i professori, permettendo loro di entrare in contatto e supportare gli studenti di altri paesi. In chiusura al primo panel, Dario Velo ha mostrato il bisogno di creare nel mondo accademico una rete di studi europei a livello sovranazionale. Per fare questo, Velo ha ricordato la nascita delle prime cattedre Jean Monnet e del *Conseil Universitaire Européen*, rimarcando in un secondo momento l'importante ruolo svolto dall'Italia e, in particolare, dall'Università di Pavia.

Il secondo panel del mattino, riguardante *Gli studi europei nelle Università italiane*, è stato presieduto da Andrea Zatti (Università di Pavia), con gli interventi di: Fabio Zucca (Università dell'Insubria); Marco Stolfo (Università di Torino); Guido Levi (Università di Genova); Ariane Landuyt (Università di Siena); Francesco Gui (Università “La Sapienza” di Roma). Fabio Zucca ha proposto un approfondimento dell'importante ruolo svolto dalle università lombarde come motore degli studi sul federalismo europeo. In particolare, ha messo in luce la costruzione del legame tra europeismo ed enti locali dell'Università dell'Insubria e la grande tradizione storica e archivistica dell'Università di Pavia. Marco Stolfo si è invece concentrato sul fecondo rapporto tra università e territorio nella regione Piemonte. Nello specifico, ha ricordato l'impegno nella promozione degli studi europeisti nell'Università di Torino e nell'Università del Piemonte Orientale, sempre attente nel mettere in relazione il contesto locale con quello nazionale ed europeo. Guido Levi ha ripercorso i tratti salienti della storica tradizione europeista genovese, fondata sulla tradizione internazionale e cosmopolita della città. Levi ha ricordato alcuni

grandi precursori del progetto di unificazione europea, legati alla città di Genova, tra i quali Alfredo Poggi, Giuseppe Rensi, Attilio Cabiati e Carlo Rosselli. Ariane Landuyt ha trattato l'esperienza transnazionale dell'Università di Siena, osservando da vicino l'importante lavoro svolto dal *Centro di Eccellenza Jean Monnet sull'integrazione europea* (CRIE), caratterizzato da un approccio interdisciplinare, di condivisione e di attenzione ai giovani. La sessione mattutina si è conclusa con l'intervento di Francesco Gui, che ha ricordato il contributo delle università laziali nella diffusione dell'europeismo e degli studi europei.

La sessione pomeridiana è aperta con il panel *Europeismo e federalismo nell'Ateneo pavese*, presieduta da Luigi Moccia (Università Roma Tre) e con le relazioni di: Daniela Preda (Università di Genova); Francesco Velo (Università di Pavia); Lorena Pasquini (Università di Pavia); Luca Barbaini (Università di Genova); Raffaella Cinquanta (Università dell'Insubria). L'intervento di Daniela Preda si è incentrato sugli storici federalisti della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo pavese e, in particolare, su Mario Albertini e Giulio Guderzo, pionieri del federalismo europeo in Italia all'indomani della Seconda guerra mondiale. Francesco Velo ha celebrato il ruolo cruciale svolto dalla Facoltà di Economia dell'Università di Pavia, la quale è stata in grado di proporre modelli concettuali innovativi, adatti per comprendere il processo di integrazione. Questa apertura al cambiamento, che ha portato anche all'inserimento degli studi europei all'interno dell'insegnamento universitario, è stata particolarmente utile anche più in generale per comprendere i comportamenti economici della contemporaneità. Lorena Pasquini si è invece dedicata agli archivi federalisti conservati presso l'Ateneo pavese e alla necessità e complessità di ordinarli. Una sfida del futuro, questa, che si aggiunge alle altre: la redazione di un inventario e la digitalizzazione degli stessi archivi. Luca Barbaini ha approfondito l'esperienza dei primi studenti Erasmus arrivati a Pavia tra il 1987 e il 1992. Nello specifico, Barbaini ha sottolineato l'importante ruolo dei docenti dell'Università di Pavia, che fin dai primi passi del processo comunitario si sono adoperati per favorire il progetto di integrazione culturale, riuscendo nell'arco di soli cinque anni ad attirare nell'Ateneo pavese quasi duecento studenti Erasmus. Raffaella Cinquanta ha concluso il primo panel del pomeriggio con una relazione dedicata a Luigi Vittorio Majocchi, il primo ad aver ottenuto la cattedra Jean Monnet in Italia, nel 1989. Nel suo intervento, Cinquanta ha ricordato l'importanza dell'insegnamento di Majocchi, che per primo ha tenuto un corso specifico sul tema dell'integrazione europea e ad ottenere i finanziamenti per nuovi corsi di dottorato dedicati alla questione europea e inaugurando un nuovo filone di studi.

Il convegno si è concluso con il secondo e ultimo panel della sessione pomeridiana, su *Europeismo e federalismo nell'Ateneo pavese: alcuni protagonisti*, presieduto da Maria Eleonora Guasconi (Università di Genova). La sessione ha raccolto gli interventi di Alberto Castelli (Università dell'Insubria), Giampiero Cama (Università di Genova), Alessandro Cavalli (Università di Pavia), Simona Negruzzo (Università di Bologna). Castelli ha incentrato la sua relazione sugli studi di Arturo Colombo, svolti in particolare durante gli anni Ottanta. Nelle analisi di Colombo il dibattito sul federalismo europeo si è sviluppato in particolare grazie a due eventi: in primo luogo la nascita della Resistenza in Europa per contrastare i nazionalismi e le guerre, distorsioni causate dagli Stati nazionali; secondariamente, la tradizione del pensiero mazziniano, che vede l'unificazione italiana come un punto di passaggio verso un'unione di nazioni di più ampio respiro. Castelli ha concluso con un messaggio di speranza, ricordando la metafora di Colombo dell'Unione Europea come "tela di Penelope": un incessante lavoro di costruzione e ricostruzione verso un progetto di unificazione mai completo. L'intervento di Giampiero Cama si è concentrato sul rapporto tra Mario Stoppino e il Movimento Federalista Europeo, sottolineando le principali iniziative proposte dal politologo dell'Ateneo pavese per un superamento dei vincoli nazionali: l'intervento di un federatore esterno di carattere sovranazionale; un'azione politica di *agency*; la necessità di «sporcarsi le mani», di lottare per il potere politico. Alessandro Cavalli ha proseguito trattando l'eclissi dell'idea di nazione in Mario Albertini, avvenuta con la fine del secondo conflitto mondiale e conseguentemente con il passaggio dal locale al globale. Ripartendo da un'analisi dei saggi sul Risorgimento, Cavalli ha proposto una rilettura dei concetti di «nazionalità spontanea», autonomia e indipendenza, come possibili strumenti per orientarsi nell'attualità. Simona Negruzzo ha infine chiuso i lavori del convegno con un intervento dedicato alla figura di Mario Bendiscioli, storico e docente universitario. Nello specifico, Negruzzo ne ha commemorato l'importante ruolo nella fondazione dell'Istituto per la Storia del movimento di liberazione in Italia, avvenuta nel 1949 a Milano. Inoltre, ha sottolineato il suo impegno nella revisione dei manuali di storia e nella promozione dell'insegnamento storico nel contesto europeo.

Il Convegno *L'università italiana e l'Europa. Percorsi di ricerca e diffusione della conoscenza* ha rappresentato un significativo momento di riflessione e approfondimento sulle relazioni tra gli Atenei italiani e il processo di integrazione europea. La giornata ha offerto uno sguardo approfondito su molte figure centrali nella storia dell'idea di Europa e dell'integrazione europea – come testimoniato dalla presenza di Giulio Guderzo, pioniere degli Studi Europei –, e ha esplorato temi cruciali come la formazione di una cultura europea

nelle università, il ruolo dei progetti Erasmus e Azione Jean Monnet, nonché la storia e il futuro degli Archivi Storici dell'Unione Europea. Le diverse sessioni hanno coinvolto autorevoli relatori provenienti da varie università italiane, offrendo una panoramica completa sulle iniziative e gli sforzi compiuti a livello accademico per favorire la comprensione e l'approfondimento del progetto comunitario. La speranza è che questa proficua giornata di lavori abbia contribuito a rafforzare il legame tra le istituzioni accademiche italiane e il processo di integrazione europea, sottolineando l'importanza della collaborazione internazionale, della ricerca condivisa e della promozione di una cultura europea anche al di fuori del contesto accademico.

L'UNIVERSITÀ ITALIANA E L'EUROPA: PERCORSI DI RICERCA E
DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA (Pavia 17 novembre 2023)

(ITALIAN UNIVERSITY AND EUROPE: PATHS OF RESEARCH AND
DIFFUSION OF KNOWLEDGE – Pavia 17th November 2023)

LEONARDO ANGELETTI

Università degli Studi di Genova

Università degli Studi di Palermo

leonardo.angeletti@edu.unige.it

leonardo.angeletti@unipa.it

ORCID: 0009-0008-5853-0385

EISSN 2037-0520

DOI: 10.69087/STORIAEPOLITICA.XVI.1.2024.09